

NIENTE «EXPORT»

Lo smaltimento dovrà avvenire nel territorio provinciale. Non è escluso che ci si possa orientare verso Ugento

LA POLEMICA

Centrosinistra e centrodestra tornano a rimpallarsi le responsabilità alla vigilia della nuova tornata elettorale

«Teatrino indecente Macculi si dimetta»

Ma il presidente ribatte:
«Servi sciocchi.
Sanno bene di chi sono
le responsabilità»

● La nuova ed improvvisa "grana" nel ciclo dei rifiuti scatenata polemiche dure prese di posizione da parte del Partito Democratico, che ora invita alle dimissioni il presidente dell'Ato Lecce 2 **Silvano Macculi**.

I segretari regionale e provinciale del Pd, **Sergio Blasi** e **Salvatore Capone**, affermano che «l'emergenza agitata come uno spauracchio in questa campagna elettorale non esiste se non nei proclami dei professionisti della polemica. Veri e propri specialisti - sostengono - che costruiscono scientificamente gli allarmi, per poi addossarne le responsabilità all'amministrazione di turno».

Secondo gli esponenti del Pd «questa liturgia dell'emergenza rifiuti è un teatrino ormai stucchevole che solo qualche mese fa andava in scena sul palcoscenico delle elezioni provinciali, il cui copione prevedeva che le responsabilità fossero tutte dell'amministrazione provinciale. Oggi, in-

vece, cambia ribalta ed il tiro si sposta sull'amministrazione Regionale che ci si accinge a rinnovare in questa tornata elettorale. Spettacolo indecente - aggiungono Blasi e Capone - al quale ormai nessun cittadino crede più, avendo già assistito a fin troppe repliche».

Per i due rappresentanti del centrosinistra la realtà è che questa emergenza, solo mediatica, «ha delle chiare e precise responsabilità, che vanno ascritte a Silvano Macculi, Presidente del Ato Le2, che distorce il ruolo dell'organismo che presiede creando artificiosamente i problemi dimenticando, tra l'altro, che ove quest'emergenza fosse reale, dovrebbe essere lui a farsi carico di indicarne le possibili soluzioni. Siamo quindi chiaramente di fronte - dichiarano i due segretari - ad una clamorosa ammissione di totale incompetenza, andata in scena con la ormai solita complicità della sua spalla preferita, il sindaco di Poggiardo Silvio Astore». A giudizio degli esponenti del Pd esisterebbe una sola via d'uscita da questa «pseudo-emergenza» ed è rappresentata dalle dimissioni di Macculi dalla presidenza dell'Ato Le2, «ruolo - affermano - che ha abbondantemente dimostrato di non essere in grado di ricoprire».

Non si fa attendere la replica del presidente Ato chiamato in causa «Blasi e Capone - ribatte - dovrebbero solo vergognarsi delle dichiarazioni rilasciate, in quanto o mistificano la realtà, o sono dei "servi sciocchi". Per individuare il responsabile di tale disastro - continua Macculi - è sufficiente leggere le ordinanze che hanno disciplinato il ciclo dei rifiuti in questi tre anni in provincia di Lecce. In calce ai provvedimenti c'è anche una firma, che non è certo la mia. Se vogliono dimostrarsi seri, facendo comprendere ai salentini come stanno davvero le cose - conclude - faccio osservare che da tempo mi dico disponibile a confronti pubblici con carte alla mano». Rilievi polemici nei confronti della struttura commissariale arrivano pure dal sindaco di Poggiardo, **Silvio Astore**. «Alla luce di quanto accaduto - dice - risultano assurdi i trionfalismi pronunciati sulla presunta fine dell'emergenza rifiuti dal commissario Vendola e dall'assessore Losappio. Così come appaiono ridicole le difese di ufficio all'operato regionale da parte del frastagliato e contraddittorio schieramento di centrosinistra, fino a ieri indaffarato a mettere fuori gioco Vendola disapprovandone l'operato».



Salvatore Capone



Silvano Macculi